



Bollettino Parrocchiale di S. Donato - Robilante

La parola del Parroco

— *Nello scorso anno* i Battesimi furono 78, i matrimoni 30, i morti 46; 15 bambini e 31 adulti. Così si ebbero 22 nascite in più del numero dei decessi. E' una buona constatazione! Ringraziamone il Signore ed auguriamoci che tale proporzione soddisfacente si mantenga sempre per gli anni avvenire!

— *Le Sante Comunioni* in tutto il 1922 raggiunsero il numero di 22400. Quante benedizioni per il paese e per le famiglie, quante grazie e meriti per i singoli individui, se tutte queste Comunioni fossero state fatte proprio santamente! Raccomando che sia più numerosa ed ordinata la Comunione mensile delle diverse Associazioni. Nell'anno corrente si dovrebbe sorpassare il numero di 25 mila comunioni. Preghiamo intanto per quei disgraziati che da anni non fanno la loro Pasqua. E non sono pochi!

— *Le offerte* per le Missioni furono inferiori a quelle del 1921. In tutto si raccolsero e furono trasmesse alla Curia Vescovile lire 290; cioè L. 135 per la S. Infanzia, e L. 155 per la Propagazione della Fede.

— *Nel bilancio* della Chiesa Parrocchiale l'anno passato, grazie a Dio ed ai parrocchiani, si è raggiunto il pareggio, anzi ci fu un piccolo avanzo. L'entrata fu di L. 2742 e l'uscita di lire 2679,40. Continuate, miei cari, ad essere generosi verso la vostra Parrocchia. Chi aiuta la Chiesa colle sue elemosine, impresta a Dio, che sa dare e dà il cento per uno, spesso anche su questa terra.

— *La Quaresima* incomincia col 11 febbraio. Anche quest'anno in nostra Diocesi persevera l'Indulto Pontificio, per cui si può usare in qualunque pasto, anche da chi digiuna, il latte ed i latticini. Però a tanta benignità della Chiesa si supplisca con maggior frequenza alle sacre funzioni ed alla parola di Dio, e con altre opere di mortificazione. Le sacre Tempora ricorrono nei giorni 21, 23 e 24 febbraio.

— *Per i catechismi* di quaresima racco-

mando maggior interesse da parte dei genitori: altrimenti il profitto dei ragazzi sarà poco o nullo, e si dovranno «bocciare» anche i più grandicelli, come s'è fatto l'anno scorso.

— *La Via Crucis*, solita a farsi negli anni scorsi alle ore 3 pom. d'ogni venerdì di quaresima, con intervento della Ven. Confraternita di Santa Croce, si terrà quest'anno alle ore 5 pom. Sarà un'ora più comoda per i ragazzi delle scuole e per i contadini, che così non dovranno interrompere troppo presto i lavori dei campi. Venite numerosi a meditare, quanto ha sofferto per noi Gesù Crocifisso. Dopo la Via Crucis seguirà un breve discorso e subito dopo la benedizione col Santissimo.

PICCOLA CRONACA

Ufficiali parrocchiali per l'anno 1923. — *Consiglieri:* Serdello Bernardo, Carletto Biagio, Dalmasso Stefano, Cav. Dalmasso Donato.

Compagnia del Santissimo: Chiaro Giov. e Consolino Pietro Massari; Giraudo Caterina e Martini Annunziata Massare.

Comp. del S. Rosario: Giordanengo Bar.meo e Vallauri Biagio Massari; Spinolo Maria e Serra Emma massare.

Comp. del suffragio: Consolino Giuseppe e Giordano Antonio massari; Pettavino Anna e Maccario Angela massare.

Comp. degl'Angeli Custodi: Dalmasso Agostino priore; Dalmasso Battista e Dalmasso Vittorio massari.

Comp. Figlie di Maria: Giordanengo Celestina priora; Giordano Gabriella e Giordanengo Maria massare.

Cappella di S. Margherita: Giordanengo Bar.meo e Consolino Donato Massari; Consolino Anna e Risso Lucia massare.

Comp. di S. Eligio: Giraudo Giov. priore; Pepino Ettore e Tosello Spirito massari; Perrotti Teresa Priora; Giordano Maria e Giordano Giovanna massare.

Comp. di S. Magno: Giordano Battista priore, Giordano Bar.meo e Giordano Paolo mas-

sari; Vallauri Maria Priora; Risso Giovanna e Giordanengo Anna Massare. (Gli ufficiali delle altre Compagnie sono confermati).

Teatrino — Le Cireoline di Robilante nella quindicina scorsa hanno più volte rappresentato il dramma sacro «S. Cristina.» meritandosi applausi e consensi. Il provento fu devoluto all'Asilo I. Ringraziamenti da parte dell'Istituto; complimenti ed auguri alle brave attrici.

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi — Dalmasso Margherita di Nicolao (Malandrè); Giordano Teresa di Giacomo; Giordano Elvira di Benedetto; Carena Pierino di Edoardo; Dalmasso Lidovina di Nicolao; Giordano Maria di Paolo; Giordano Antonio di Vincenzo (Agnelli); Giordanengo Maria di Donato (Ciapel); Maccario Francesca di Battista (Malandrè); Oggero Margherita di Donato (T. Giusep Donà); Maccario Maria di Giov. (Malandrè) Giordano Aldo di Michele.

Matrimoni — Cavallera Donato e Dalmasso Maria; Risso Giov. e Giordanengo Maddalena;

Morti — Maccario G. di Giov. di giorni 1; Maccario Gio-Antonio fu Giov. d'anni 65.

PRO BOLLETTINO

Lucia Sardello L. 1; R. M. 0,50; Giordano Maggiorina 1; G. M. C. Cialancie 2; Sordello Giov. 1; Vallauri Sebastiano 5; S. A. 5; M. A. 5; Pepino Ettore 5; R. Don Isidoro Lerda Prevosto Rivoira-Boves 5; Consolino Maddalena 1; Giordano Pietro (Cascina) 5; Giordanengo Barneo 2; Giordanengo Biagio 5; Maria Bernardengo, Nizza M. 5; Maestra Luzzi in suff. della mamma 10; Fam. Avv. cav. Bongiovanni 5; Sordello Maddalena in suffragio della mamma 5; Risso Giov. (Francia) 5; Consolino Caterina per le anime 2; Giordano Carolina 2; N. N. 4; Martini Annunziata 3; V. M. 5; Maestre Mussi, Vernante 4; Vallauri B. per le anime 2; Giordanengo Barneo 2; Famiglia Spino lo pei defunti 5; Oggero Angela 1; Fam. Pellegrino, Boves 5; Sordello A. pei def. 1; Dalmasso Francesca 1; Cav. Dalmasso Donato 5.

Il Vangelo della Domenica

Pensiamo ai nostri peccati!

Gesù, presi a parte i suoi apostoli, disse loro: *Ecco, noi ascendiamo a Gerusalemme, e s'adempirà tutto quanto è stato scritto dai profeti intorno al Figlio dell'uomo, che sarà dato in barbare mani e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia. E dopo flagellato, lo uccideranno, e risusciterà il terzo giorno. Ma un tal parlare era oscuro per essi.*

Avvenne poi, mentre Gesù s'avvicinava a Gerico, un cieco sedeva sulla strada, chiedendo elemosino e sentendo passar la gente, domandò cosa fosse. E gli dissero che passava Gesù Nazareno. Ad alta voce esclamò: Gesù figlio di David, abbi pietà di me. E quelli che precedevano, gli gridarono di tacere.

Ma tu più forte gridava; Figlio di David, abbi pietà di me. Allora Gesù, fermatosi, comandò che lo conducessero dinanzi. E quando gli fu vicino, domandò: Cosa vuoi che ti faccia? E quello disse: Signore, che ci veda. E Gesù gli replicò: Vedi, la tua fede l'ha salvato.

E subito vide e gli andava dietro, glorificando Dio. E tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio.

Non sembri fuor di posto l'argomento che vogliamo applicare a questo passo di Vangelo. Che è molto a proposito in questi giorni in cui un nevale pazzo e peggio che pazzo vuol farci vedere che cosa sia buono a fare...

Se si pensasse di più ai nostri peccati, alle conseguenze, alle responsabilità che ci accumuliamo davanti a Dio... non si sarebbe così facili ad aggravare il numero senza darsene alcun pensiero.

Gesù parla agli Apostoli della sua passione; scrive lor lo scempio che sarà fatto del suo corpo, le torture morali a cui sarà sottoposto, infine la morte. E non riusciamo a spiegarci come al serare queste cose non comprendessero nulla.

Ma per noi le parole di Gesù non sono più misteriose e inaccessibili. Anzitutto quella passione e quella morte in croce sono la diretta conseguenza delle nostre colpe, che senza tanto tormento e così gravocauso non avrebbero più meritato da Dio altro perdono. Fu Gesù Cristo col suo sangue che ci rimise il peccato, ci riconciliò alla misericordia di Dio e ce ne riapri le insperabili sorgenti. Oh non ci dice proprio niente lo sguardo al Crocifisso della chiesa, della nostra casa, della nostra stanza? Non abbiamo mai fissato il nostro occhio pensoso su questa divina immagine simbolo di tanto amore da parte di Dio e di tanta umana nequizia?...

Anche noi fummo tra i flagellatori ed i crocifissatori di Gesù. Ogni uomo che pecca è un peccatore di Gesù. Se questo si pensasse con meditata considerazione, quante colpe, quanti peccati di mente, quante tentazioni e passioni sarebbero frenate dal loro primo nascere!

Ma forse, e senza forse, molti cristiani contenti di non comprendere, nè più nè meno degli Apostoli, questo richiamo alla passione del Signore; non se ne impressionano. Triste condizione di spirito, che fa tanto temere della sorte!...

Ora, se v'ha qualche anima buona ancora al mondo, pensi soprattutto al bene che può fare lavorando alla salvezza di queste anime peccatrici rese insensibili ai più soavi misteri cristiani.

Il peccatore è come il cieco del Vangelo, che non conosce chi passa e non è capace di andare coi passi a chi potrebbe dargli la luce. Egli ha bisogno che vi sia qualche creatura, la quale con alto grande bontà lo avvisi, lo ammonisca, lo conforti in mezzo alle lotte interne, alle sventure, alle delazioni, al frastuono di passioni e di rumori mondani; una creatura che gli dica: Ecco: è qui Gesù; il gran medico, che passa, che può dar luce coi tuoi occhi, pace al tuo cuore, serenità al tuo spirito...

E poi inviti, incoraggi questo infelice a pregare, a invocare Gesù che passa, non per punire non per giudicare ma per guarire l'umanità inferma e debole. Quando bene noi riusciremo a fare se desidereremo che un povero peccatore lanci a Dio quel primo grido dell'anima: Signore Gesù, abbi pietà di me!...

Quest'opera di tanta carità sarà un degno contrappeso ai delitti che oggi più che mai si commettono col rovinare, scandalizzare, tante anime infelici.